

LA LIBERA PAROLA
(The Free Word)
PUBLISHED EVERY SATURDAY
by
A. GIUSEPPE DI SILVESTRO
EDITOR-IN-CHIEF
906 Carpenter St. Phila., Pa.
Bell Phone, Walnut 74-72
Anno I. - Agosto 10, 1918 - No. 17

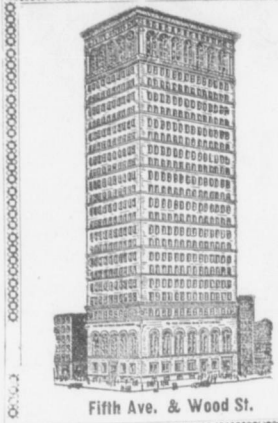
SUBSCRIPTION
One year, in advance \$ 2.00
Six months " " " 1.25
Single copy " " " 0.03

ADVERTISING RATES
per insertion
Display ad, per inch, single column \$0.75
Political notices " " " 1.00
Amusements " " " 0.75

per month
Display ad, per inch, single column \$2.00
Political notices " " " 3.00
Amusements " " " 2.00

Reading matter per line of 13 ems 0.15
Translation and set-up type paid separately

All payments must be made to
LA LIBERA PAROLA



Fifth Ave. & Wood St.

PRIMA BANCA NAZIONALE A PITTSBURGH
(First National Bank at Pittsburgh, Pa.)
CAPITALE E SOPRAVANZO \$ 5 MILIONI
Ispezionata dal Governo

Vaglia Postali e Telegrafici al miglior cambio della giornata. - Servizio diretto col Ministero per depositi alle Casse di Risparmio Postali del Regno d'Italia. - Accetta depositi ad interessi e rimborsa qualunque somma senza bisogno di preavviso. - Accurato e sollecito servizio gratuito per recapito di corrispondenza a chiunque ne faccia richiesta inviandoci l'indirizzo. - La Banca fornisce qualunque informazione venisse richiesta, rispondendo immediatamente.

First National Bank at Pittsburgh, Pa.
FIFTH AVENUE AND WOOD STREET

motti di spirito
chiacchiere
e freddure

la discordia nel campo di agramente

la lettera comparsa sull' "Opinione" di una settimana fa, con la quale il Dr. D'Aloia dava le dimissioni da membro dell'Ordine Indipendente Figli d'Italia, ha prodotto in Colonia una profonda impressione.

veramente l'impressione profonda l'hanno avuta tutti quelli che ignorano quale turlo rotitore serpeggi tra le file di quella istituzione a cui una sottile cecità di malnati sembra voglia precludere ogni via di sviluppo. Ma quelli che sono addentro alle segrete cose; quelli che han seguito passo passo le peripezie non liete degli Indipendenti in questi ultimi mesi hanno sentenziato, dopo il gesto edegno del signor D'Aloia, che ciò che è avvenuto, doveva fatalmente avvenire, e ben altro ancora si attende dall'opera sorda e feconda di certi nostri cugini.

molti riprovano l'atto del Dr. D'Aloia, dicendo che non si debbono mai disertare le file, che non si deve abbandonare la lotta, specie in certi momenti culminanti, poiché, ritirandosi, si dà partita vinta all'avversario.

dal canto mio, credo che questo appunto sia ingiusto ed infondato ed io non fo che ammirare lo scatto nobilmente sdegno del D'Aloia, il quale, nauseato oltre ogni dire per quanto era stato costretto a vedere tra le file del suo Ordine rompe finalmente gli indugi e si allontana prima di essere travolto.

contro chi avrebbe dovuto ingaggiare la lotta e che specie di lotta avrebbe dovuto combattere?

egli ha fatto come quel nocchiere che trovandosi dentro una barca, ancora lontana dal lido, in un mare agitato, e che presenta molte falle nella sua struttura, cerca dapprima, con tutti i mezzi, di riparare a queste falle. Ma quando vede di non poter riuscire, quando si accorge che l'acqua sta irrompendo, per cento vie, dentro la barca e sta per sommergerla, allora egli abbandona il suo lavoro e la sua imbarcazione, si getta tra i gorghi e nuota con tutto il vigore di cui è capace, per trarsi a salvamento nella spiaggia più vicina.

Alfredo D'Aloia ha agito dignitosamente. Se domani, cedendo alle pressioni che gli giungono da tutte le parti, prestando ascolto alle promesse lusinghiere, si decidesse di nuovo a ritornare al suo posto, dopo aver calpestate la sua lettera-requisitoria, segnerebbe irrimediabilmente la sua morte civile.

e ciò io affermo, non perché voglia compiacermi delle defezioni che potessero verificarsi tra gli Indipendenti, ma perché sento di dover tutelare la dignità di un uomo che infrange certi ceppi, mi si è reso simpatico.

schierzi estivi

abbiamo appreso dall'Opinione che è l'organo ufficiale provvisorio dell'Ordine degli Indipendenti, che è sorta o sta per sorgere una nuova loggia che avrà la denominazione di "Rapino".

loggia "Rapino"! Quanta soavità in questo vezzeggiativo! E' vero che il caldo di questi giorni è eccessivo, ma non basta soltanto il calore a tramutare un rapino in una rapa gigantesca. Occorre anche il terreno fertile e l'acqua fecondatrice.

ed allora chi coltiverà il rapino; chi lo inaffierà per farlo asurgere alle dimensioni di una rapasta fronzuta e lussureggiante?

ecco: noi vorremmo lanciare un consiglio; colui o coloro che sono preposti ai destini della loggia costituente, possono farne quel conto che credono. Non la si potrebbe questa loggia chiamare rapa addirittura? Darebbe, se non altro, l'idea di una qualche

cosa giunta a maturità. Mentre che, chiamandosi Rapino, il pubblico riceve l'impressione di una sterile pianticella che dovrà rimanere per lunghi anni all'acqua ed al sole, prima di potersi dire una rapa giunta all'apice del suo sviluppo.

Si, lunghi anni, perché il povero rapino viene, senza alcun criterio, trapiantato in un terreno inadatto, reso anche più sterile da tempeste recenti.

ci pensino seriamente i coltivatori dei rapini.

Richel.

pacifisti ipocriti

nelle diverse lotte per la redenzione della nostra colonia e specialmente quando, circa un anno fa, si mise, bellamente, alla porta del Circolo italiano un importuno, qualche colono, che gestisce una casa di vini, birra e liquori al minuto e che protestava ammicciosa ai componenti delle due fazioni, si lagnava di trovarsi in mezzo ai disturbi per fatti non suoi e spesso ripeteva che se in colonia si fosse in pace ciò non avverrebbe.

ebbene, questo coso, che ha anche delle pretese artistiche, nella riunione dei Figli d'Italia Indipendenti, tenutasi sotto la presidenza del venerabile Supremo signor Mariano De Miceli, invece di rallegrarsi che le sue aspirazioni di pace incominciassero ad avverarsi, accusò il Dr. Alfredo D'Aloia perché, "dio hanc", andava a braccetto con i nostri nemici! Ma insomma, è vero o non è vero che se in colonia esistono le lotte, si pesa meglio nel torbido perché con la scusa di prendere le parti di un tizio o di un caio e di difenderlo si può meglio bussare a denaro?

SANCIO PANZA

Notizie dalle Colonie
WASHINGTON, PA.

8 agosto

(A. M.) - Al signor Nicola Parisi, neo Venerabile di questa loggia Leonardo da Vinci, è giunta la notizia che il 15 giugno u. s. moriva, nell'ospedale di Vicenza, per ferite riportate nel combattimento avvenuto sul Piave, il suo amato fratello Enrico. Prima di spirare, alzata la testa dal guanciale il povero Enrico gridò: Viva l'Italia, fuori i traditori! ma la voce gli si soffocò sulla strozza ed egli non era più.

I componenti della loggia Leonardo da Vinci condividono col loro venerabile e con l'altro fratello Luigi di California, Pa., tutto il dolore per la irreparabile perdita.

PUBBLICITA' ECONOMICA

A chiunque sarà in grado di poter dare informazioni del signor Serafino Colosimo di Sersale, provincia di Catanzaro, verranno regalati 50 dollari. La notizia deve essere comunicata a suo cugino, Carmine Lia, 1837 S. 16th St., Philadelphia, Pa. (c. 17)

SI CERCA un buon cuoco, o una donna che s'intenda di cucinare, per l'Hotel Venezia, in Wildwood, N. J. Buona paga. Scrivere o presentarsi a Serafino Del Giorno, 120 W. Schellenger Ave., Wildwood, N. J.

PALESTRA DEL PUBBLICO

Sempre in omaggio alla nostra imparzialità e correttezza giornalistica pubblichiamo i seguenti comunicati polemici dai quali esula interamente ogni nostra responsabilità:

CARO DIRETTORE,

Sul tuo simpatico settimanale lo scorso Venerdì comparvero, a mio riguardo, alcuni singhiozzi del Dr. Ricciardi, in seguito ad una mia lettera comparsa di sorpresa sull'Opinione.

Gli perdono la revisione di bucce, sapendo che fra breve ci saranno delle vere raschiature di pelle da parte di chi conosce le storie meglio di me.

Gli perdono l'insinuazione che egli, da signore par suo, cerca fare dichiarando, con periferismi che io era il Curiangolo della Rassegna. Egli sa che non ero io il Curiangolo, ma da signore par suo, conosce chi offrì danaro per insultare persone che quel giornale mai volle aggredire.

Non mi scuoto alla rivelazione dell'arcano d'essere, cioè lui, il Satana del Ribelle.

E chi vuole che non lo sappia? Da certi articoli al giulietto gommoso, che facevano in risposta alle esasperazioni di Satana, si vedeva chiaro che il pubblico l'aveva scoperto sotto il trucco.

Solo una cosa mi ha fatto cadere 6 o 7 lunghi capelli, che conservo come un cimelio.

Il Dr. Ricciardi, da Signora par suo, ha detto giorni fa tanto male di me con Minuccio da scandalizzarlo e condurlo perciò, da buon massone, ai piedi di un Santo Padre! Scandalizzare Minuccio, capisel, Minuccio! Commedia umana! Benedetti checks pagati per le avventure erotiche dello stambecco, perché non parlare?

Quale tasto si tocca! Ce n'è per tutti, e come!!!

Dunque, che il Dr. Ricciardi fino a ieri mi abbia fatto proferta di pranzi, che ho rifiutati e d'amicizia che credevo sincera ed oggi muta casacca, passi pure; ma scandalizzarmi Minuccio! - è troppo, è troppo! Del resto poi con questo caldo! Un Minuccio in più o in meno... chi se ne cura.

Saluti e grazie

Alfredo D'Aloia

D. S. - Da Signore par suo il Dr. Ricciardi mi potrebbe dire che significa ruente? io no lo so di certo.

Direttore de

"La Libera Parola"
Philadelphia, Pa.

Le invio con preghiera di pubblicazione:

Nel suo giornale del 3 corrente m'è capitato di leggere un comunicato del chiarissimo Dr. Giovanni Ricciardi, in risposta ad una pubblicazione del farmacista Alfredo D'Aloia, comparsa su "L'Opinione" del 29 Luglio u. s., e per fatti che riguardano l'assieme sonnolente ed i particolari vivacissimi dell'Ordine Indipendente Figli d'Italia.

Prescindo decisamente dal merito di ogni cosa che potesse dire della vertenza D'Aloia-Ricciardi, giacché non ho nessuna veste autorizzata - quella del giornalista - per potervi entrare e prendervi la parola come di opportunità e di ragione. Sarà quindi per altro tempo - non troppo lontano peraltro.

Intervengo nella questione, però, solo per rettificare certi dati di fatto e certe circostanze che il chiarissimo Dr. Giovanni Ricciardi, non so per quali ragioni, ha creduto erroneamente stabilire nei rapporti di taluni particolari che mi riguardano.

Dice il Dr. Ricciardi ad un punto del suo comunicato: "a scanso di equivoci di pseudonimi rendo pubblico che il Satana del "Ribelle" sono io; ma che il Curiangolo della fu "Rassegna" non sono io non avendo con quel giornale, proprio al contrario del D'Aloia, avuto a che fare né direttamente né indirettamente".

Allorquando il Dr. Ricciardi non c'era proprio bisogno di dichiararlo alla distanza di un anno e mezzo e quando nessuno ne dubitò mai giustamente - asserisce che il Curiangolo de "La Rassegna" non è o non fu lui di-

ce né più e né meno che la verità. Lo stile altissimo di Satana de "Il Ribelle" non aveva nulla a che fare con quello scorretto, talvolta strisciante come rettile, insensato e sgrammaticato di Curiangolo de "La Rassegna". Chi non lo notò a suo tempo ed ebbe occasione di fare i debiti raffronti?

Dove mai si appone il chiarissimo Dr. Ricciardi è quando afferma che, al contrario del D'Aloia, non ebbe a che fare, né direttamente e né indirettamente con "La Rassegna", giacché quest'affermazione non ha altro carattere se non di una determinata menzogna da un lato, e di una bassissima, molto piccina peraltro insinuazione d'altra via.

Sta in fatto che il chiarissimo Dr. Giovanni Ricciardi ebbe, invece, troppo a che vedere ed a che fare con "La Rassegna" di cui io fui il direttore di nome e di fatto vita sua natural durante. Egli fu tra quelli che ne progularono maggiormente e con fervore la pubblicazione, raccomandandola strenuamente. Infatti sottoscrisse per una share di \$25.00 e mercè la sua vellevole ed allora autorevole interposizione sottoscrissero pure per una share, pagandone puntualmente l'ammontare, i signori Domenico D'Aguzzo, Giovanni Calceverchia e Menotti Alleva, quest'ultimo di Norristown, Pa.

Il Dr. Ricciardi, procrastinando sempre, non pagò mai i venticinque dollari della share; però per parecchi mesi rimase un segreto contribuente de "La Rassegna" per tre dollari mensili.

Al contrario, invece, il farmacista D'Aloia non promise e non pagò mai nulla - nemmeno l'abbonamento. Anzi mi aveva promesso la sua collaborazione per qualche articolo d'indole assolutamente impersonale; e la promessa non la mantenne appena vide "La Rassegna" s'era ingolfata in una polemica di sapore piuttosto acre che - a voler dire sempre il vero - al contrario del Dr. Ricciardi che la magnificava sempre, leggeva senza esprimere mai giudizi troppo apertamente partigiani. Si noti che attualmente io mi trovo di essere indifferente col Dr. Ricciardi e di non essere troppo tenero verso il farmacista D'Aloia che non avvicina da più mesi in seguito ad un alterco piuttosto vivace avuto con lui e per cose che non vale la pena di ricordare in questa circostanza.

Debbo aggiungere infine, sempre in omaggio alla verità e perché certe insinuazioni non abbiano ad attecchire menomamente, che il Dr. Ricciardi si disinteressò un pochino de "La Rassegna" allorché s'accorse che non ne poteva a suo comodo maneggiare il Direttore. Infatti avrebbe, fra l'altro, qualche volta preteso che "La Rassegna" avesse, per conto suo, rivolto degli attacchi personali a Viglione, Paladino, Settanni, Tropea, Gallo e compagnia, al fine di rimproverare bamburginescamente il bicchierino offerto qualche volta ad uno, un paio di lacci per le scarpe regalato all'altro, i cinque soldi, infine, pagati qualche volta per il carro ad un terzo. A queste bambinate del chiarissimo Dottore io non voll'è e ne potevo in buona serietà prestarmi; ecco perché ne perdetti irrimediabilmente le grazie e da "bella mente e penna di ferro" come soleva sempre chiamarmi, ha finito col dichiarare di non avere mai avuto, né direttamente e né indirettamente a che fare con "La Rassegna".

Oggi scrivo solo per la rettifica di poche circostanze cui il Dr. Ricciardi mi ha indirettamente chiamato. Appena riavrò il mio giornale - fra qualche settimana probabilmente - tratterò di altre cose di cui qui non posso, per tanti riguardi parlare.

E se il Dr. Ricciardi minaccia di rivedere ad altri le bucce, niente di straordinario se altri si accingano per altra via a farlo un pochino ragionevolmente nei suoi riguardi.

Silvio Liberatore

Signor Direttore de

"La Libera Parola",

In un numero del vostro giornale trovo un'insinuazione ed una lettera che mi riguardano.

Oggi, nella spudoratezza con cui egli nega le sue colpe e la sua pupillanimità, a proposito di quel foglio, costituiscono un passo che potrebbe gettare un'altra mannaia di fango sui suoi capelli bianchi ed un altro raggio di luce sinistra sulla sua condotta riprovevole; ma la colonia non può e non deve occuparsi d'un uomo che fu valutato un dollaro, dai cittadini giurati, e che, pur avendo fatto atto di sottomissione a chi l'aveva giustamente costretto ad abbassare la fronte, ha l'infelice idea di tentare una riabilitazione con minacce insensate e con ritrattazioni vergognose.

Per ora, signor Direttore, non dico altro all'ineffabile "Satana" e non rubo ulteriore spazio al vostro periodico.

Nutro la speranza però, che non vorrete negarmi un po' di ospitalità, quando dovrò occuparmi, in mia difesa, di ciò che pubblicaste nel numero scorso, a firma del Dottor Giovanni Ricciardi.

I diavoli vanno afferrati... tu non per volta non è vero?

Grazie e saluti.

Felice Reale

Felice Reale, in questo suo comunicato dice che in un numero di questo giornale trova una insinuazione ed una lettera che lo riguardano. La lettera, come tutti sanno, era del Dr. Giovanni Ricciardi, e l'insinuazione di chi? Non nostra, perché noi siamo abituati a dire le cose sulla scorta dei fatti.

(n. d. r.)

Telefono

Vincent De Luca
Direttore di funerali ed imbalsamatore

Servizio di Automobili e carrozze
Ufficio aperto giorno e notte
1124 So. 10th St. Philadelphia, Pa.

Royal Italian Hotel
NICOLA TURCHI, Prop.
BOULEVARD & ROBERTS AVENUE
WILDWOOD, N. J.
Stanzè per famiglia, elegantemente ben messe; molto arrieggiate e corredate di ottimi letti con biancheria di lino finissima.
Pranzi alla Carte e Cucina casareccia
Servizio pronto e con massima pulizia
Prezzi convenientissimi e alla portata di tutti

Dovrei rivolgermi, quindi, alla vostra imparzialità ed alla vostra coscienza, per rispondere all'una ed all'altra; ma preferisco non complicare la polemica, provvisoriamente, e vi chiedo soltanto il favore di concedermi un po' di spazio per pestar la coda a quell'ignobile "Satana" che, dopo tre anni e più, dimenticando d'esser stato bollato a sangue perfino dalle Corti civili di Philadelphia, ha l'audacia di sollevare la maschera e di dichiarare ch'egli è - nientedimeno! - il famoso veterinario dalle ricette - umoristiche.

Il poveraccio poteva, però, risparmiarsi lo sforzo di mostrarci la sua faccia isterica e le grinze scavatevi dalla bile. Perché non solo lo conoscevo, ai tempi del defunto "Ribelle", nei suoi "orrori" di grammatica e di ortografia e per le sue frasi "ruenti" (peccato che non sia un accademico della Crusca!), ma anche e soprattutto per la sua trivialità e la sua vigliaccheria nell'attaccare gli onesti senza fermarsi e nel giurare e spergiurare tutte le volte che qualcuno, insospettito degli oltraggi che si facevano al pudore e alla lingua italiana, gli consigliava amichevolmente di uscir dalle tenebre e dalle acque torbide.

Egli non fu - è vero - il "Curiangolo" della "Rassegna", perché di "Curiangolo" non aveva il coraggio e l'ingegno; ma fu l'informatore e l'istigatore di chi attaccava Giuseppe Di Silvestro e Genaro Tito Manlio, contro i quali vomitava veleno e calunnie, nel suo ufficio, a porte chiuse, e fu l'unico protettore invisibile di chiunque avesse odio e rancori da sfogare contro la classe medica della città e contro le logge e le società che gli rifiutavano la gramigna.

Oggi, la spudoratezza con cui egli nega le sue colpe e la sua pupillanimità, a proposito di quel foglio, costituiscono un passo che potrebbe gettare un'altra mannaia di fango sui suoi capelli bianchi ed un altro raggio di luce sinistra sulla sua condotta riprovevole; ma la colonia non può e non deve occuparsi d'un uomo che fu valutato un dollaro, dai cittadini giurati, e che, pur avendo fatto atto di sottomissione a chi l'aveva giustamente costretto ad abbassare la fronte, ha l'infelice idea di tentare una riabilitazione con minacce insensate e con ritrattazioni vergognose.

Per ora, signor Direttore, non dico altro all'ineffabile "Satana" e non rubo ulteriore spazio al vostro periodico.

Nutro la speranza però, che non vorrete negarmi un po' di ospitalità, quando dovrò occuparmi, in mia difesa, di ciò che pubblicaste nel numero scorso, a firma del Dottor Giovanni Ricciardi.

I diavoli vanno afferrati... tu non per volta non è vero?

Grazie e saluti.

Felice Reale

BANDIERE italiana ed americana

Misura	3 piedi x 5 piedi	\$ 3.00
	4 " x 6 "	5.00
	5 " x 8 "	8.00

Bandiere di seta o di lana, di qualsiasi misura, ordinandole subito saranno consegnate fra 15 giorni dalla data di ordinazione. Rivolversi a

LIGNANTE FLAG CO.
196 Grand Street New York

THOMAS DESCANO
REAL ESTATE BROKER

Riempie, con competenza legale, questionari di leva, col compenso di \$1 solamente

ASSICURAZIONI CONTRO INCENDI - IPOTECHE
Si collocano pigioni e si comprano e vendono case per conto di terzi

1516 Dickinson Street Philadelphia, Pa.

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI
a base di Genziana, Valeriana, Strofano e Stricnina
Tonic ricostituente del sistema nervoso indicato specialmente contro la NEURASTENIA, L'ISTERIA E L'IPCONDRIA
Formola del Prof. Comm.

ACHILLE DE GIOVANNI

Prof. BAGCELLI, Roma - l'ho trovato ben composto ed efficace
Prof. C. LOMBROSO, Torino - mi sono giovato dell'Antinevrotico De Giovanni nella neurasenia ed anche nella ipomania
Prof. GROCCO, Firenze - e' un rimedio di sicura efficacia
Prof. MANTEGAZZA, Firenze - e' uno dei migliori mezzi per combattere la neurasenia
Prof. LAPPONI, Roma - e' veramente un ottimo ed efficacissimo preparato

In vendita presso le Farmacie e presso il solo Agente per gli Stati Uniti

NAZARENO MONTICELLI
1000-02 So. 9th St. Philadelphia, Pa.

Unica Farmacia Italiana
in CHESTER, PA.
NICOLA ALBANESE, Proprietario

N. E. Cor. 3rd and Franklin Sts., di fronte la Chiesa Parrocchiale

MEDICINALI ITALIANI ED ESTERI - RICCO ASSORTIMENTO DI PROFUMERIA, OGGETTI PER TOILETTE, ecc.
Massima scrupolosità nella composizione delle ricette.
PREZZI MITI

Stanze Ammobigliate Sala da Banchetti
BELL PHONE, WALNUT 7562

HOTEL & RESTAURANT MASCAGNI
FTATELLI DI LULLO, Prop.
768 So. 8TH ST. PHILA., PA.

Bell Phone: Walnut 22-45

GRANDE LIBRERIA
DELL'AGENZIA VASTESE

LIBRI SCOLASTICI, SCIENTIFICI, RELIGIOSI, ecc., dei piu' rinomati autori.
Grande deposito di calendari e cartoline illustrate delle migliori case francesi ed italiane di cui i Fratelli Biscioti sono i soli rappresentanti negli Stati Uniti. Grande sconto ai rivenditori. Catalogo illustrato gratis dietro invio di 3 soldi per le spese postali.

SOLI IMPORTATORI DI COLLETTI DI CAMPOBASSO
Biglietti di Navigazione. - Spedizione di denaro a mezzo telegrafo

BISCIOTTI BROS., 743 So. 8th St.

LIBRERIA ITALIANA
CIRO PIRONE, Prop.
1019 CHRISTIAN STREET PHILADELPHIA, PA.

Agenzia Giornalistica - Specialita' in Calendari - Romanzi di attualita' - Cartoline illustrate, importate e domestiche.

FRATELLI BACCCELLIERI
924-926 So. 11th STREET - PHILADELPHIA, PA.
(Soci della Loggia Italia, No. 77)

I Figli d'Italia di Philadelphia, tengano presente la suddetta Ditta in occasione di acquisto di MOBILIA, TAPPETI, STUOIE ecc.

PULITURA DI LETTI D'OTTONE e di altro oggetto di simile metallo

MECCANICI - Bicicli, Motocicli ed accessori

SPAZIO RISERVATO
R. N.